

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
3	BOSA	INFORMAGIOVANI	INFORMACITTA'	4				X	€ 82.792,06	€ 66.233,65		€ 16.558,47
			CENTRO ORIENTAMENTO GIOVANILE					X				
3	NUORO	CENTRO ANTIVIOLENZA E CASA DI ACCOGLIENZA	STUDIO E RICERCA ANALISI DEL BISOGNO - CONSULENZE - INFORMAZIONE - VALUTAZIONE IN ITINERE	4			X		€ 654.019,15	€ 523.215,32	€ 130.803,83	
			FORMAZIONE	4			X					
			ACCOGLIENZA STRUTTURA RESIDENZIALE	4			X					
			TRATTAMENTO SOCIO EDUCATIVO IN STRUTTURA RESIDENZIALE	4			X					
			ATTIVITA' LUDICHE, RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE	6			X					
3	SINISCOLA	COMUNITA' ALLOGGIO MINORI	INCONTRI DI FORMAZIONE GRUPPO TECNICO, OPERATORI, EDUCATORI	4	X				€ 261.312,02	€ 209.049,62	€ 52.262,40	
			VERIFICHE PRESSO LA STRUTTURA	4	X							
			VALUTAZIONE INSERIMENTI	4	X							

LEGENDA

- A) AVVIO
 B) MEDIO PERIODO
 C) PROSSIMA CONCLUSIONE
 D) CONCLUSO

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
4	TORTOLI'	6 - 11 ANNI BAMBINI E BAMBINE INSIEME	CAMPO ESTIVO CENTRO- LUDICO-RICREATIVO	6		X			€ 424.364,16	€ 339.491,33	€ 84.872,83	
			SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	4		X						
5	CONSORZIO "DUE GIARE"	MEDIAZIONE E CONSULENZA FAMILIARE, ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E SCOLASTICO	MEDIAZIONE E CONSULENZA	4		X			€ 145.165,49	€ 116.132,39	€ 29.724,74	
			ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE	4		X						
5	GHILARZA	COMUNITA' ALLOGGIO E CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA MINORI CONCORSO AL PROGETTO CENTRO DI RIFERIMENTO FAMIGLIE PER L'AFFIDO DI ORISTANO	ACCOGLIENZA IN TRUTTURA RESIDENZIALE	4		X			€ 248.623,74	€ 198.898,99	€ 49.724,74	
			TRATTAMENTO SOCIO- EDUCATIVO IN STRUTTURA RESIDENZIALE	4		X						
			VALUTAZIONE IN ITINERE E/O VERIFICA	4		X						

LEGENDA

- A) AVVIO
B) MEDIO PERIODO
C) PROSSIMA CONCLUSIONE
D) CONCLUSO

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
5	ORISTANO	CENTRO DI RIFERIMENTO FAMIGLIE E PER L'AFFIDO	STUDIO, RICERCA, ANALISI DEL BISOGNO	4			X		€ 728.790,87	€ 583.032,70	€ 145.758,77	
			FORMAZIONE	4			X					
			INFORMAZIONE	4		X						
			SUPPORTO AFFIDAMENTO FAMILIARE	4		X						
			VALUTAZIONE IN ITINERE E/O VERIFICA RISULTATI	4		X						
6	SAN GAVINO	CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA TEMPORANEA "IL PONTE"	ATTIVITA' PRELIMINARI ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA	4	X				€ 442.583,23	€ 354.066,58	€ 88.516,58	
6	SENORBI'	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	CONOSCENZA, ANALISI, STUDIO DEL TERRITORIO	4			X		€ 171.984,85	€ 137.587,88	€ 34.396,97	
			SENSIBILIZZAZIONE UTENZA POTENZIALE	4			X					
			COSTITUZIONE E AVVIO GRUPPI DI FORMAZIONE	4			X					
			MONITORAGGIO GRUPPI E VERIFICA IN ITINERE	4			X					

LEGENDA

- A) AVVIO
 B) MEDIO PERIODO
 C) PROSSIMA CONCLUSIONE
 D) CONCLUSO

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
6	LUNAMATRONA	CRESCERE INSIEME SENZA CONFINI	CONSULENZA PSICO- PEDAGOGICA	4			X		€ 431.005,35	€ 344.804,28		€ 86.201,07
			ATTIVITA' DI ANIMAZIONE E LABORATORIO	6			X					
7	CARBONIA	CENTRO GIOCO	STUDIO, RICERCA, ANALISI DEL BISOGNO	5 - 6			X		€ 643.813,36	€ 515.050,69	€ 88.516,58	€ 128.762,67
			ATTIVITA' LUDICHE, RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE				X					
			CONSULENZE				X					
			FORMAZIONE				X					
			INFORMAZIONE				X					
			VALUTAZIONE IN ITINERE E/O VERIFICA RISULTATI				X					

LEGENDA

- A) AVVIO
 B) MEDIO PERIODO
 C) PROSSIMA CONCLUSIONE
 D) CONCLUSO

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
8	CAPOTERRA (SUB AREA)	LUDOBUS	ATTIVITA' LUDOBUS	5 - 6			X		€ 132.243,81	€ 105.795,05	€ 26.448,76	
8	SELARGIUS	CENTRO GIOCO E SPAZIO FAMIGLIA	CENTRO GIOCO E SPAZIO FAMIGLIA	6			X		€ 554.040,62	€ 443.232,50	€ 110.808,12	
8	QUARTU SANTELENA	TUTELA PER DONNE E MINORI	CONSULENZE	4			X		€ 678.115,56	€ 542.492,44	€ 135.623,31	
		MISURE PER COMBATTERE LA VIOLENZA CONTRO I MINORI, LE DONNE E LE GESTANTI IN STATO DI TOSSICODIPENDENZA E/O ALCOLISMO	FORMAZIONE INTERNA EQUIPE	4			X					
			INFORMAZIONE NELLE SCUOLE	4			X					
			ATTIVITA' PER BAMBINI E PREADOLESCENTI	6			X					
8	SINNAI (SUB AREA)	CENTRO DIURNO EDUCATIVO PER ADOLESCENTI IN STATO DI DISAGIO FAMILIARE	ACCOGLIENZA, SOSTEGNO EDUCATIVO, ATTIVITA' RICREATIVE	4 - 6			X		€ 123.664,73	€ 98.931,78	€ 24.732,94	

LEGENDA

- A) AVVIO
- B) MEDIO PERIODO
- C) PROSSIMA CONCLUSIONE
- D) CONCLUSO

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
8	MURAUVERA	SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	ATTIVITA' LUDICHE, RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE	4			X		€ 106.224,87	€ 84.995,89	€ 21.248,97	
			CONSULENZE				X					
			INFORMAZIONE				X					
			VALUTAZIONE IN ITINERE E/O VERIFICA RISULTATI				X					
	VILLASALTO (SUB AREA)	SPAZIO GIOCO PER IL TEMPO LIBERO	SPAZIO GIOCO PER IL TEMPO LIBERO A FAVORE DELL'INFANZIA	6			X		€ 39.047,92	€ 31.238,34	€ 7.809,58	
					TOTALE				€ 10.529.572,46	€ 8.423.657,97	€ 1.577.446,12	€ 528.528,32

LEGENDA

- A) AVVIO
- B) MEDIO PERIODO
- C) PROSSIMA CONCLUSIONE
- D) CONCLUSO

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
2	TEMPIO	EQUIPE MEDICO PEDAGOGICA ITINERANTE CONTRASTO ALLA VIOLENZA E ALL'ABUSO SESSUALE	ANALISI DELLE RISORSE	4				X	€ 255.477,11	€ 204.381,69	€ 51.095,42	
			CONSULENZE	4			X					
			PERCORSI DI INFORMAZIONE GENITORI E INSEGNANTI	4			X					
			INFORMAZIONE SULLA L. 285/97 E SUL PROGETTO. PUBLICIZZAZIONE DELLO STESSO	4				X				
			INFORMAZIONE DIRETTA AI MINORI ATTRAVERSO L'ANALISI DELLA CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO	4 - 7				X				
			CONSULENZE AI GENITORI ED INSEGNANTI DIRETTA E ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLO SPORTELLLO E LINEA TELEFONICA	4			X					

LEGENDA

- A) AVVIO
B) MEDIO PERIODO
C) PROSSIMA CONCLUSIONE
D) CONCLUSO

RILEVAZIONE STATO DI ATTUAZIONE L. 285/97 REGIONE SARDEGNA - AGGIORNAMENTO APRILE 2003 - TABELLA A GESTIONE FONDO STATALE TRIENNIO 1997 - 1999

DISTRETTO AZIENDA USL	COMUNE CAPOFILA	PROGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTI	ARTT. L. 285/97	STATO DI AVANZAMENTO				GESTIONE FONDO STATALE			
					A	B	C	D	SOMMA ASSEGNATA	ANTICIPAZIONE EROGATA	SALDO DOVUTO	SALDO LIQUIDATO
7	IGLESIAS	CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA PER DONNE E MINORI IN DIFFICOLTA'	STUDIO, RICERCA, ANALISI DEL BISOGNO	4		X			€ 397.452,85	€ 317.962,28	€ 79.490,57	
		SPORTELLLO ANTIVIOLENZA	INFORMAZIONE	4		X						
		INTERVENTI PER BAMBINI OSPEDALIZZATI	VALUTAZIONE IN ITINERE E VERIFICA DEI RISULTATI	4		X						
			SOCIALIZZAZIONE DEI BAMBINI OSPEDALIZZATI	4 - 6		X						
8	ASSEMINI	SERVIZIO LUDICO RICREATIVO	CENTRO GIOCO CONSULENZA PER BAMBINI E GENITORI	6		X			€ 400.755,76	€ 320.604,61	€ 80.151,15	
		CONSULENZA PSICO PEDAGOGICA										
8	PULA (SUB AREA)	SPAZIO GIOCO BAMBINI E GENITORI	FORMAZIONE GENITORI- OPERATORI	4			X		€ 105.268,85	€ 84.215,08	€ 21.053,76	
		SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LUDICO FORMATIVA PER I BAMBINI DAI 18 MESI AI 5 ANNI	6			X					

LEGENDA

- A) AVVIO
- B) MEDIO PERIODO
- C) PROSSIMA CONCLUSIONE
- D) CONCLUSO

Regione Sicilia

*Assessorato della Famiglia, delle Politiche
sociali e delle Autonomie locali*

Dipartimento regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali

*Servizio 3 “Interventi per l’area minorile, centri di accoglienza per minori, piani territoriali di
intervento per l’infanzia e l’adolescenza. Interventi per l’attuazione della L.R.10/2003”*

Dirigente del Servizio

Dott.ssa Gabriella Garifo

Dirigente Generale

Dott. Luigi Castellucci

Assessore

On.le dott. Antonio D’Aquino

*Regione Sicilia***Lo stato d' attuazione della L. 285/97 – Anno 2003**

Nel corso dell'anno 2003 l'Assessorato regionale degli Enti Locali, oggi Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, ha attivato in Sicilia il secondo triennio delle attività finanziate con il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, in attuazione della legge 285/97.

Procedure ed atti adottati per l'attuazione della legge

I Piani territoriali triennali d'intervento proposti dai 67 ambiti territoriali e dalle città riservatarie di Palermo e Catania sono stati approvati con Decreti assessorili dell'anno 2002 (il cui elenco è già stato inviato a codesto Ministero, nonché all'Istituto degli Innocenti) in applicazione delle "Linee guida", emanate con D.A. 653 del 20.6.2001.

Per le notizie relative all'individuazione degli ambiti territoriali e ai contenuti delle "Linee guida", si rinvia alla relazione dello scorso anno.

Riparto economico ed impiego delle risorse. Rendicontazione delle spese.

I fondi assegnati ammontano ad un totale di euro 38.189.270,00.

Le somme a disposizione sono state ripartite secondo i seguenti criteri:

- popolazione in età 0-17 anni residente nel territorio comunale;
- riserva a favore delle isole di una quota pari all'1% sulla disponibilità complessiva delle risorse, considerato che le realtà insulari incontrano maggiori difficoltà rispetto agli altri territori.

Con D.D.G. 3282 del 20/12/2001 è stata impegnata in favore dei comuni capofila la somma pari a € 26.158.173,55 relativamente alle annualità 2000 e 2001. Con successivo D.D.G. n.5008 del 23.12.2002 è stata impegnata la terza annualità dell'assegnazione, pari a euro 12.031.087,00.

Tutti i comuni hanno cofinanziato i piani con l'apporto di risorse del proprio bilancio e/o con risorse professionali e strutturali, in misura non inferiore al 10% degli importi assegnati ai sensi della L.285/97.

Contestualmente all'approvazione dei 67 Piani territoriali nel 2002 è stata erogata a ciascuno dei comuni capofila una prima tranche del finanziamento, pari al 60% della prima annualità.

Nel corso del 2003 è stata erogata la seconda tranche della prima annualità (40 %), previa acquisizione della scheda di primo monitoraggio dell'avvio delle attività, come previsto nelle direttive regionali.

Inoltre, ai Comuni che tramite apposita scheda hanno rendicontato l'utilizzazione delle somme relative al primo anno, è stata erogata la seconda annualità di finanziamento.

Complessivamente al 31 dicembre 2003 questo Assessorato ha erogato somme pari a 14.406.000,00 euro.

Struttura, caratteristiche e stato di attuazione dei Piani

L'indirizzo fornito dalla Regione e l'esperienza maturata dagli ambiti hanno sviluppato negli operatori una maggiore consapevolezza delle finalità della legge, favorendo il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali previsti. Alla stipula degli accordi di programma, infatti, hanno partecipato tutti i comuni siciliani, le ASL, il Centro per la giustizia minorile,

Regione Sicilia

moltissime istituzioni scolastiche, che, attraverso la programmazione partecipata, hanno cercato di interpretare concretamente i bisogni delle rispettive comunità locali, utilizzando al meglio le risorse già esistenti e soprattutto avviando un processo di applicazione di nuove metodologie di lavoro. Pur permanendo esperienze critiche e più lente nell'acquisizione dei contenuti innovativi della legge, si può senz'altro affermare che in generale è cresciuta nelle figure professionali, amministrative e tecniche, la capacità di lavorare insieme e soprattutto la consapevolezza che l'uso integrato e complementare delle risorse è la più efficace strategia per incidere sulla complessità dei bisogni sociali. La comunità locale è sempre più percepita dagli operatori come il luogo all'interno del quale occorre attivare il processo di comunicazione e di integrazione fra le istituzioni, i servizi, gli enti e le famiglie. La programmazione del secondo triennio ha inoltre valorizzato l'apporto delle organizzazioni del privato sociale, spesso coinvolte, anche in forma associata, già in fase di progettazione degli interventi, oltre che nella gestione degli stessi.

I piani territoriali approvati contengono 580 progetti, suddivisi in interventi prevalentemente triennali o biennali, molti dei quali perseguono finalità trasversali a più articoli della legge, ai destinatari e alle fasce d'età.

La scheda allegata contiene i principali dati in ordine agli ambiti territoriali e ai progetti (aree di intervento, tipologie progettuali, destinatari, risorse umane impiegate, modalità di gestione dei progetti). Circa la metà dei progetti sono volti all'attuazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero (art.6). Altrettanto consistente è il numero delle iniziative a sostegno della relazione genitori-figli e per il contrasto della povertà e della violenza (art.4) nell'ambito delle quali si segnala la crescente attenzione ai temi dell'affidamento familiare e della prevenzione e assistenza nei casi di abuso e di sfruttamento sessuale, di abbandono e di maltrattamento e violenza sui minori (art. 4, lett. d e lett. h). Rilevante è infine il numero degli interventi che mirano alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (art. 7). Meno significativa, purtroppo, la sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia (art. 5).

Monitoraggio, verifica e valutazione dei progetti

Le direttive regionali individuano tre connessi livelli di valutazione dei processi:

- il livello regionale, che ha funzioni di indirizzo complessivo, coordinamento e sostegno dei piani;
- il livello di ambito territoriale, che ha funzioni di programmazione, progettazione e gestione dei piani territoriali;
- il livello di singolo progetto, che ha funzioni di progettazione e gestione degli specifici interventi.

Il gruppo tecnico di coordinamento, composto dai referenti dei comuni e degli enti firmatari, integrato con professionalità del privato sociale e coordinato dal comune capofila, è referente nei confronti della Regione per documentazione, monitoraggio e verifica del piano e dei progetti.

A livello di progetto vi è il responsabile della gestione e della documentazione sull'andamento del progetto, in costante rapporto con il gruppo tecnico di coordinamento.

In ambito regionale, nell'anno 2003, il Servizio 3, competente anche per l'attuazione della L.285, ha realizzato due monitoraggi che hanno consentito di ampliare la relativa Banca dati.

L'impegno profuso a livello regionale ha sviluppato nei responsabili degli ambiti una maggiore sensibilità ed attenzione verso le attività di verifica dello stato di attuazione dei servizi.

Inoltre, nonostante le difficoltà organizzative e tecniche, è cresciuta negli operatori anche la consapevolezza che la valutazione, intesa come verifica sistematica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni e del loro impatto sociale, sarà sempre più elemento costitutivo del lavoro per progetti ed elemento fondante della programmazione delle politiche per l'infanzia.

*Regione Sicilia***Azioni intraprese per favorire l'applicazione della l. 285/97****Iniziative informative e formative**

Il 16 dicembre 2002 si è svolta a Taormina una Giornata dedicata ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nel corso della quale amministratori e funzionari regionali e di enti locali, esperti ed operatori del settore hanno messo a confronto esperienze e spunti di riflessione sull'applicazione della legge 285 nel secondo triennio e sulle politiche sociali alla luce della l. 328/2000 e delle linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione Siciliana, approvate con Decreto Presidenziale 4 novembre 2002 (in G.U.R.S. n.53 del 22.11.2002).

Contemporaneamente allo svolgimento di un percorso ludico-formativo, con iniziative di gioco e di intrattenimento per gli alunni delle scuole elementari e medie siciliane, presso il Centro convegni è stato presentato il complesso delle iniziative formative promosse dalla Regione per implementare l'attuazione della legge 285 e le nuove linee di welfare, attraverso apposita convenzione stipulata con il FORMEZ.

Il programma di formazione si è svolto nel corso del 2003 ed è tuttora in corso. Sono stati realizzati cicli di seminari sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e sul sistema integrato

degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari, coinvolgendo circa cento operatori, selezionati in base alle competenze e alla responsabilità della attuazione degli interventi socio-educativi e socio-sanitari per i minori nell'ambito della Regione, dei Comuni capofila, delle Asl, del Centro giustizia minorile e dell'Ufficio scolastico regionale.

Nel mese di ottobre 2003 è stato inoltre organizzato un Convegno regionale sul tema della devianza minorile, con la partecipazione di esponenti dei Tribunali per i minori e degli Enti gestori delle comunità alloggio per minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria, strutture con oneri a carico del Bilancio della Regione.

Altro Convegno regionale è stato organizzato il 15 e il 16 dicembre 2003 sui temi dell'abuso e del maltrattamento di minori, a Messina, con la partecipazione di magistrati del Tribunale dei minori di Palermo e di amministratori e dirigenti della Regione, dei Comuni, delle ASL e dell'Ufficio scolastico regionale. Significative esperienze sono state inoltre riportate da esponenti di enti del Terzo settore, impegnati nell'attuazione dei servizi specifici di cui si tratta.

Ulteriori interventi per favorire lo sviluppo delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza**Commissione regionale per i problemi della devianza e della criminalità**

Con Decreto Assessorile n.4251 del 27.11.2002 è stata ricostituita la Commissione regionale per i problemi della devianza e della criminalità, in conformità con gli indirizzi formulati dalla Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni, gli enti locali ed il volontariato, operante presso il Ministero di Giustizia.

La Commissione regionale, presieduta dall'Assessore degli enti locali, oggi Assessore per la famiglia, è composta da magistrati designati dal CSM, di cui due particolarmente esperti nelle problematiche minorili, da rappresentanti della Regione e dell'Amministrazione della Giustizia, del Centro giustizia minorile per la Sicilia e del Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria, da rappresentanti del Terzo settore, nonché da esperti nelle materie socio-assistenziali.

La Commissione provvede al rilevamento, alla documentazione ed allo studio dei problemi inerenti al coordinamento, integrazione e programmazione degli interventi di competenza dell'Amministrazione penitenziaria, del Centro giustizia minorile, della Regione e degli enti locali, nel campo della prevenzione della devianza e dell'area penale minorile e per adulti; provvede

Regione Sicilia

all'elaborazione di protocolli d'intesa ed alla valutazione periodica della loro attuazione; cura, altresì, i rapporti con la Commissione nazionale.

In seno alla stessa Commissione regionale, oltre ad una sottocommissione per la materia della devianza degli adulti, opera una sottocommissione tecnica per il coordinamento delle attività del sistema dei servizi dell'area minorile, con i seguenti compiti: rilevazione dei bisogni, raccolta ed informatizzazione dei dati, formulazione di intese operative per l'individuazione di percorsi comuni e di metodologie di lavoro integrate, programmazione, sperimentazione e monitoraggio di progetti innovativi, promozione di ricerche mirate, pubblicazione e diffusione dei risultati e delle attività svolte dagli enti e dai servizi interessati alla materia.

Comunità alloggio per minori

Nell'ambito delle misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali, in coerenza con lo spirito della legge 149/2001, oltre a favorire il potenziamento dei progetti tendenti alla promozione e sensibilizzazione sul tema dell'affido familiare, la Regione continua a sostenere, da diversi anni, sul proprio Bilancio il consistente onere finanziario scaturente dalla gestione, da parte dei comuni, di comunità alloggio per minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile a carattere amministrativo e civile. Al fine di sviluppare la prevenzione del disadattamento e della criminalità minorile, con il contributo della

Commissione regionale per i problemi della devianza, di cui sopra si è riferito, è stata ampliata la rete dei servizi a dimensione familiare su tutto il territorio regionale. È stata avviata inoltre la sperimentazione di comunità di prima accoglienza e diagnosi, con oneri a carico della Regione.

Abuso e maltrattamento di minori

In applicazione della l.r. 18.12.2000 n.26 vengono erogati contributi in favore dell'associazione Telefono Arcobaleno, al fine di garantire la prosecuzione del programma di lotta alla pedofilia ed in favore dell'associazione Telefono Azzurro, per la prevenzione ed il trattamento dell'abuso all'infanzia. Con i relativi fondi è stato prodotto e distribuito ad enti locali ed alle istituzioni scolastiche della Sicilia materiale divulgativo per favorire l'approfondimento da parte degli operatori delle specifiche tematiche di che trattasi. Sono stati inoltre organizzati corsi per la formazione degli stessi operatori.

Con Decreto Assessorile dell'1 settembre 2003 è stato ripartito il Fondo derivante da risorse statali per interventi di prevenzione, assistenza, recupero psicoterapeutico e presa in carico di minori vittime di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale e per il recupero di coloro che ne sono riconosciuti responsabili. Le Province, assegnatarie dei fondi, sono state chiamate ad elaborare proposte di piano provinciale degli interventi, svolgendo la funzione di coordinamento ed impulso per la progettazione concertata con gli enti locali e le ASL e favorendo la partecipazione del privato sociale, delle istituzioni scolastiche e del Centro giustizia minorile.

Oltre ad azioni di prevenzione, formazione ed informazione sono previste azioni di presa in carico e trattamento, da realizzare attraverso equipe specializzate, costituite da specifiche professionalità integrate.

Adozione internazionale

In applicazione della L.476/98, l'emanazione di direttive interassessorili in raccordo con l'Assessorato Sanità ha avviato un percorso di collaborazione interistituzionale tra i due Assessorati regionali, i Tribunali dei minorenni, gli enti locali e gli enti autorizzati. In particolare è stata prevista la suddivisione del territorio regionale in aree distrettuali coincidenti con i distretti sanitari, nel cui ambito operano "equipe" formate da psicologi dei consultori e assistenti sociali degli uffici comunali, attuandosi in tal modo una proficua integrazione tra le attività dei servizi sociali comunali e quelle dei servizi sanitari. Con i fondi di cui alla L. 476/98 è stato realizzato un percorso formativo per circa 800 operatori territoriali. Inoltre è stato creato un sistema informativo (Modello

Regione Sicilia

Sicilia) con il quale si procederà alla costituzione di una Banca dati regionale della materia, in attuazione di specifico Protocollo d'intesa con il Ministero di giustizia.

Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario in Sicilia

Con Decreto presidenziale 4 novembre 2002 sono state approvate le Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario in Sicilia, in armonia con le disposizioni della L. 8.11.2000, n. 328 (pubblicate in G.U.R.S. n. 53 del 22.11.2002). In tal modo la Regione intende utilizzare gli strumenti di programmazione, partecipazione, coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con gli interventi e le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, antepo- nendo la prevenzione dei fattori di disagio sociale e la rimozione e riduzione delle condizioni che ostacolano la piena partecipazione delle persone e delle famiglie alla vita sociale, alla logica degli interventi di emergenza e di contenimento.

È in corso l'approvazione dei Piani di zona presentati dai distretti socio-sanitari.

Accordo di programma quadro per il "Recupero della marginalità sociale e per le pari opportunità"

Nel mese di dicembre 2003 è stato firmato tra la Regione Sicilia e lo Stato l'Accordo di programma quadro per il "Recupero della marginalità sociale e per le pari opportunità", che in base alla delibera CIPE 142/99 assegna alla Regione la somma di 34 milioni di euro e nella priorità programmatica C) prevede il finanziamento di progetti, di istituzioni o di enti del privato sociale, per le finalità di sostegno a minori e giovani privi di supporto familiare e di accoglienza e aiuto per minori e donne vittime di violenza e maltrattamento familiare. Tra le azioni previste: comunità di tipo familiare per l'accoglienza temporanea; progetti di inserimento socio-lavorativo per minori e giovani che, a completamento del percorso educativo in comunità alloggio, hanno necessità di accoglienza residenziale in gruppi appartamento; creazione di case rifugio ad indirizzo segreto per minori e donne che hanno subito violenza; servizi- filtro per minori e donne in difficoltà.

Legge regionale 28 aprile 2003 n. 6 di istituzione dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali e legge regionale 31 luglio 2003 n. 10 per la tutela e la valorizzazione della famiglia

Nel quadro di un'ampia ridefinizione e riqualificazione del sistema degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e sociali a rilevanza sanitaria, la L.R. 6/2003 ha istituito l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, affinché, in armonia con i principi di efficacia, efficienza ed economicità e attraverso gli strumenti della programmazione della concertazione e della partecipazione, si realizzi l'effettiva integrazione tra i servizi sociali con gli interventi e le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

Con le nuove politiche di welfare ed in particolare con la recente L.R. 31 luglio 2003 n. 10 (in G.U.R.S. n. 34 dell'1.8.2003) la Regione riconosce e valorizza il ruolo della famiglia, quale soggetto sociale di primario riferimento per la programmazione e l'attuazione degli interventi socio-assistenziali, socio-sanitari, socio-culturali ed educativi operati nel territorio regionale.

La valorizzazione della famiglia implica che la stessa sia da considerare non solo come destinataria di politiche sociali, ma anche come "risorsa" nell'ambito del sistema integrato dei servizi e cioè come soggetto attivo sia nella rilevazione dei propri bisogni, che nella realizzazione dei relativi interventi. Sappiamo che la famiglia svolge un ruolo primario nell'educazione e formazione dei figli; è sempre in prima linea nell'assistenza ai suoi componenti più deboli, siano essi i figli, gli anziani, i disabili.

Alla famiglia quindi deve essere riconosciuta la libertà di scegliere, di progettare e di gestire gli interventi e i servizi di cui riconosce il bisogno.

Regione Sicilia

Per conseguire tali finalità e per agevolare e sostenere la formazione di nuove famiglie, la Regione promuove l'adozione di politiche organiche ed intersettoriali attraverso le quali la famiglia sia messa in grado di assolvere la sua funzione di mantenimento, istruzione ed educazione dei figli, contribuendo a formare i cittadini della nostra società.

In particolare, nell'ambito degli obiettivi specifici delle politiche familiari in area materno-infantile, la Regione riconosce l'alto valore sociale della maternità e della paternità, tutela il diritto alla procreazione, valorizza e sostiene l'esercizio delle responsabilità genitoriali, promuove il benessere di tutti i componenti della famiglia, favorendo la rimozione delle cause che alterano l'equilibrio psico-fisico dei soggetti e supportando l'armonico sviluppo delle relazioni familiari di coppia e intergenerazionali. Inoltre promuove politiche intersettoriali volte a rendere compatibili le esigenze derivanti dagli impegni di lavoro dei coniugi con quelle dei familiari e riconosce a pieno titolo il lavoro domestico e di cura, in quanto attività essenziali per la vita della famiglia e per il contesto sociale di riferimento. In tale prospettiva la L.R. 10/2003 intende valorizzare e potenziare il ruolo dei consultori familiari, pubblici e privati convenzionati, in quanto strutture caratterizzate da un approccio integrato e multidisciplinare, per la presenza di figure professionali sanitarie e sociali ed in considerazione della natura dei servizi svolti. Questi ultimi, infatti, risultano orientati non soltanto a problematiche di cura, ma tendono anche alla prevenzione, attraverso idonei interventi di informazione, di promozione della salute, di assistenza e consulenza psicologica e sociale, costituendo un'importante presenza sul territorio per una reale ed efficace integrazione socio-sanitaria nell'ambito delle problematiche della famiglia e dei suoi componenti, singoli, in particolare donne, coppie e minori. In generale la legge regionale 10 promuove la creazione di interventi e di servizi socio-educativi integrati, riconoscendo a tal fine anche l'importante ruolo delle istituzioni scolastiche e delle associazioni di solidarietà familiare.

Nell'ottica della nuova legge occorre infatti migliorare la capacità delle famiglie e dei genitori di agire a livello locale, insieme agli altri soggetti presenti nella comunità. A questo fine si intende promuovere l'Associazionismo familiare, sviluppando, in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, le forme naturali di mutuo aiuto e di solidarietà offerte da reti familiari.

Oltre agli interventi per l'area materno-infantile sono previsti interventi abitativi per le giovani coppie (acquisto della prima casa con abbattimento degli interessi); prestiti personali con abbattimento di interessi per nuclei in difficoltà; erogazione di buoni socio-sanitari, da corrispondere con carattere periodico, in alternativa alle prestazioni di natura residenziale, a nuclei familiari con anziani non autosufficienti o disabili gravi, affinché sia favorito il loro mantenimento in famiglia. Sono inoltre previsti: interventi per la creazione di centri di accoglienza per donne vittime di maltrattamenti in famiglia; la creazione di sportelli per la famiglia, per garantire la massima informazione sulla normativa vigente e sugli interventi attivati; contributi per le coppie che accedono all'adozione internazionale; la costituzione di un Osservatorio permanente sulle famiglie. Attraverso la prosecuzione degli interventi sopra illustrati e l'attuazione della L.R. 10, nel corso del corrente anno, questo Assessorato e la Regione Sicilia intendono riportare la persona e la famiglia al centro del sistema degli interventi e servizi che le riguardano, in un quadro federalista solidale, aperto ai contributi ed alla partecipazione di tutte le parti sociali e delle reti della solidarietà nazionali e regionali.